

## La pagina dei bambini



### La storia delle due vele

Una era rossa e l'altra era verde. Veleggiavano felici verso Genova perché volevano partecipare ad un raduno importantissimo nel quale esse dovevano essere protagoniste.

"Ma come - vuoi mettere - due vele belle come noi, che volano veloci sulle onde, non hanno paura delle tempeste e si fanno trasportare beate dalle correnti. Sarebbe un disastro non partecipare. Eppoi, cosa direbbero le altre? Che siamo rimaste indietro perché troppo piccole? Troppo lente? Paura di fare brutta figura? Per carità. Non sia mai detto!"

E così, senza che nessuno avesse loro detto assolutamente niente di quanto stavano pensando, si misero in rotta verso la città della Lanterna per essere ammirate.

Durante il viaggio, però, incontrarono delle navi bellissime. Quattro, cinque piani. Non le avevano mai viste così grandi. E arrivò un'idea "Se anche noi crescissimo?". Sì, ma come fare?

Si attraccarono allora in un

piccolo porto ancora lontano dalla città e chiesero aiuto.

C'erano dei bambini che, divertiti, si prestarono in loro soccorso.

Però nessuno era figlio di mercanti di stoffe e neppure il loro papà possedeva un negozio di metraggi. Quindi, ciascuno portò quello che aveva in casa. E fu così che le vele crebbero in altezza, crebbero in larghezza, ma.... Crebbero anche in colori.

Ora si che facevano una figura enorme, con le loro pezze bordeaux, grigie, blu, arancioni, gialle, verdi, rosse, bianche, azzurre, rosa e . . . a pois! Sì, perché pur di portare loro qualcosa un bimbo aveva donato una stoffa a pallini bianchi e blu.

Facevano un po' più fatica a veleggiare perché erano più pesanti e lo scafo era rimasto sempre uguale ma, con fatica e con attenzione, giunsero anche loro in porto.

Che accoglienza strana, però! Le altre vele si misero infatti a prenderle in giro!

"Chissà perché ridono! - forse sarà invidia! Noi siamo le più

grosse, le più alte, le più larghe, le più. Le più... e mentre diceva così una delle due vele si accorse che tutto il porto ormai era un'unica risata.

"Guardate! Persino le mutande hanno messo al posto delle vele! Eppoi, guardate lì, sono tutte a toppe!"

Insomma, povere vele. Avevano fatto tanto per essere le più belle ma... sapete bambini com'è il detto? Non importa vincere, ma partecipare, ecco, quelle povere due vele non avevano proprio capito nulla.

Si accasciarono piangendo e decisero di tornare indietro... però si accorsero che sul molo c'erano una ventina di bambini che parevano visi conosciuti.

"Non li abbiamo già visti da qualche parte?" Ma sì, sono loro che ci hanno donato la stoffa per essere più belle.

I bimbi tristi chiesero loro: "Perché state tornando indietro? Non volete partecipare alla sfilata?"

"Ma vedete - risposero - ci stanno prendendo tutti in giro perché siamo di tutti i colori".



"Ebbè, dissero i bimbi, non è servito a niente che noi vi abbiamo aiutato?"

Le vele si sentirono proprio male a vedere tutti quei musetti tristi e piangenti e decisero che sì, avrebbero sfilato lo stesso. Cosa importa in fondo essere le più belle? Non dobbiamo deludere i bambini.

"Ok, bimbi, parteciperemo, ma non prendetevela se sentirete ridere ogni tanto perché lo hanno già fatto"

"E voi non statele a sentire" disse un saggio bimbo di ben cinque anni "fate spalluccia e proseguite. Per noi voi due siete le vele più belle".

Aveva detto loro la parola magica!!! Le due vele si sentirono improvvisamente tronfie di orgoglio e, dritte con il vento in poppa,

cominciarono a farsi ammirare da tutti.

E Indovinate un po'? Sarà perché ora erano belle su e non afflosciate o forse perché credevano in se stesse, che la gente cominciò a notarle. In mezzo a tutte quelle bellissime vele bianche ce n'erano due che si distinguevano.

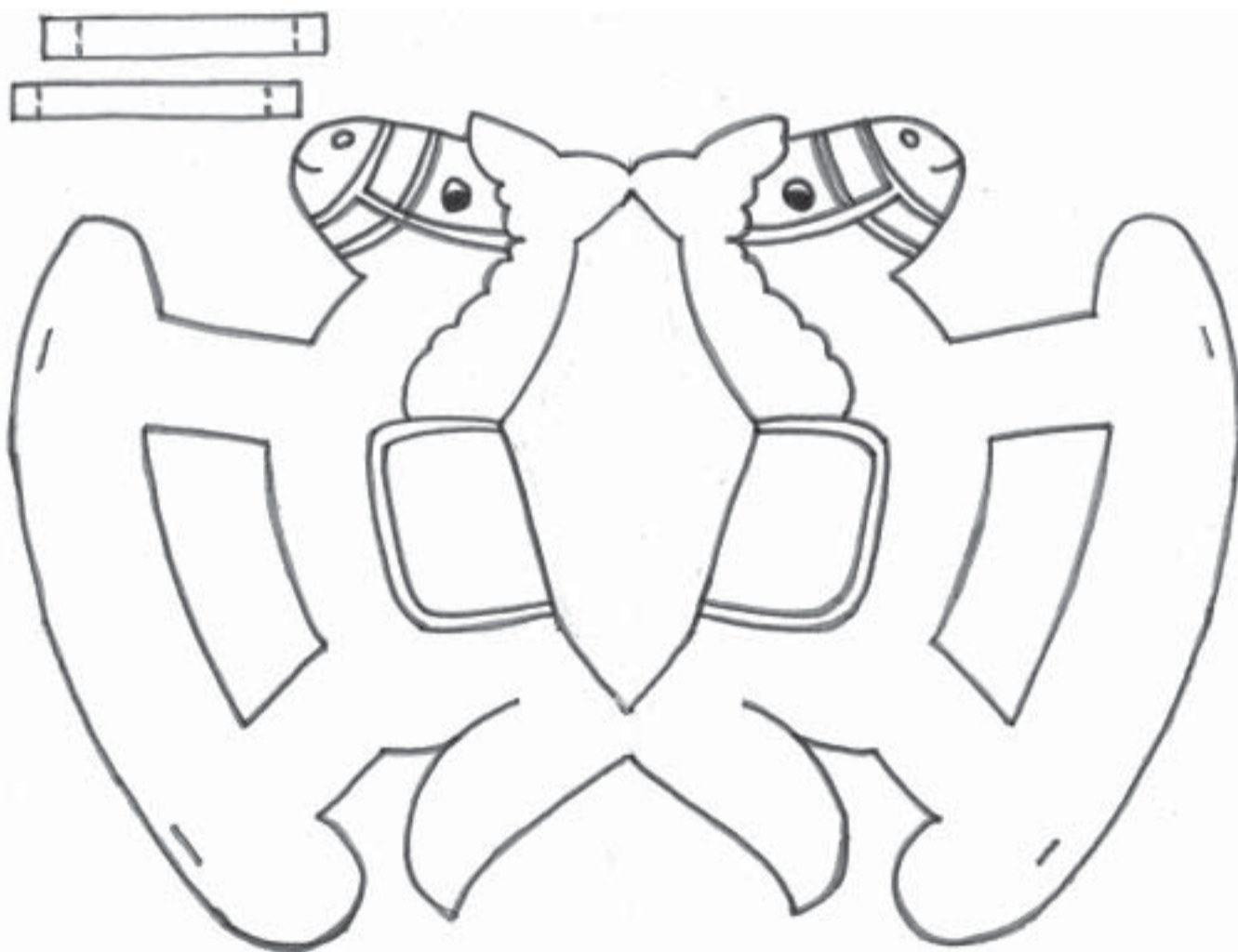
Erano verdi e rosse, ma avevano anche un arcobaleno di colori.

"Sembrano riflessi di sole" - disse un bimbo.

"Sembrano un sorriso che vola sul mare" disse un altro.

E tutti, mamme, papà, nonni, zii, erano ammirati al loro passaggio. E le altre vele, direte? Facevano loro ala, come se passassero due regine perché insieme erano tutte proprio un bel quadro.

**Roberta Nigita**



Questo lavoretto è molto semplice ma molto carino!

Colorate il cavallino come più vi piace, incollate il foglio su cartoncino leggero (tipo scatola dei cereali per intenderci) ritagliate attentamente il contorno (Per gli spazi interni sarà meglio che i più piccoli si facciano aiutare da un adulto...) e piegate dall'orecchio e dalla coda in modo che le due figure combacino.

Per far rimanere in piedi il cavallino ritagliate le due striscioline, piegate dove c'è il tratteggio ed incollatele all'interno del dondolo in modo da distanziare le due figure. Ciao! E la prossima volta cosa ci sarà?

**Gianna Lastrico**